

---

## IL LAGO DI CANTERNO

(Sub-Appennino romano).

*Notizie del socio dott. G. DE AGESTINI.*

(con uno schizzo).

Nella parte sud-est della provincia di Roma, alle falde dei Monti Ernici è situato il lago di Canterno (1) a 538 m. sul livello del mare, 41° 45' di lat. e 0° 48' di long. E. dal meridiano di Roma.

Ha forma oblunga in direzione da nord-ovest a sud-est, rive molto frastagliate, alquanto ripide nella parte occidentale e meridionale, pianeggianti in quella orientale ed in parte della settentrionale.

(1) Dicesi *Canterno* e non *Canterano* come frequentemente si legge in molte Carte e libri: la denominazione di Canterno, che risale ad alcuni secoli fa, venne data al lago dalla regione in cui esso è situato.

La superficie di questo lago non è costante, misurando da 90 a 95 ettare nell'inverno ed 80 circa nell'estate; anche la circonferenza quindi varia secondo le stagioni: in generale però è di circa km. 6.5; la lunghezza massima di m. 1,700 e la larghezza media di circa 520 m..

Il lago è circondato a settentrione, ponente e mezzodì da colli, la cui elevazione varia da 600 a 800 m. sul livello del mare; a levante si estende per oltre 2 kmq. un fertilissimo piano sul quale si formano durante l'inverno due piccoli stagni conosciuti nella regione col nome di *li pantani* (1), i quali nella stagione estiva interamente si prosciugano.

Questo lago raccoglie gli scoli dell'altopiano ed è alimentato quasi esclusivamente dal fosso *Diluvio*.

Il lago di Canterno manca di emissario apparente ed è soggetto, come già è stato detto, a variazioni periodiche di livello e di estensione.

Per quanto riguarda l'antico regime di deflusso delle acque, sono assai interessanti le seguenti notizie raccolte sul luogo e che debbo alla squisita gentilezza del signor Domenico Longhi, segretario comunale di Fumone.

Risulta da tradizioni locali che il lago di Canterno prima di un secolo fa non esisteva. Le acque del *Diluvio*, avanti la formazione del lago, si arrestavano e si perdevano in gran parte in una buca detta lo *Sgolfo*, situata sotto la *Madonna della Stella*.

In seguito, a causa specialmente delle alluvioni, la buca dello *Sgolfo* a poco a poco si ostruì e le acque andarono ad occupare il fondo della sottostante valle, ove presentemente il lago si trova.

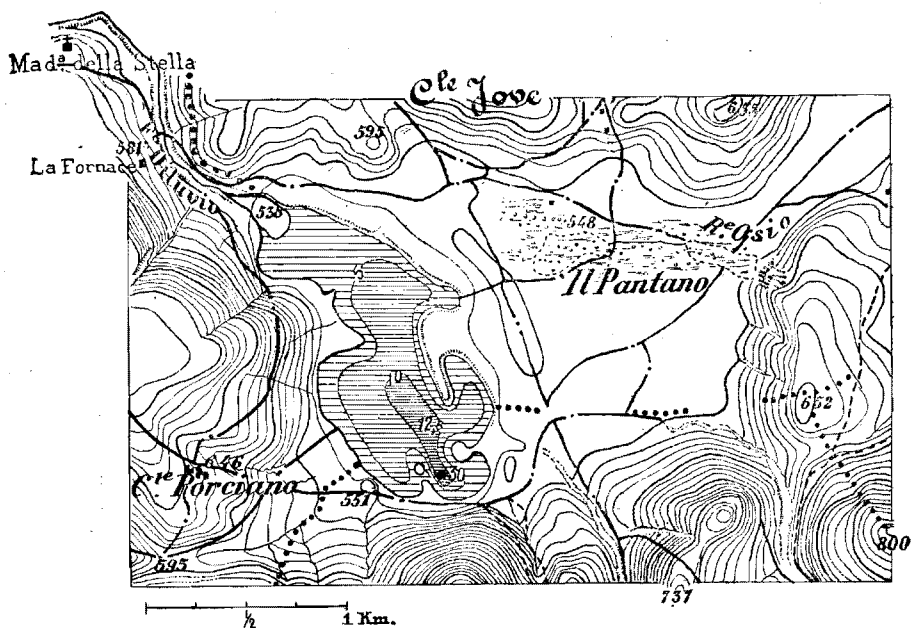
Risulta pure da tradizioni locali che nella parte meridionale della valle, ove questa è più depressa, preesisteva alla formazione del lago una bocca di scarico detta *Pertuso*. In questa si perdevano le acque piovane che scendevano dai monti circostanti e si raccoglievano in fondo alla piccola valle.

Ostruitosi lo *Sgolfo* e pervenute le acque del *Diluvio* nella conca di Canterno, queste si elevarono a poco a poco coprendo così la bocca del *Pertuso*. Malgrado ciò, le acque del lago continuarono a defluire senza emissario apparente e non vi è dubbio che lo sbocco di esse sia sempre stato e continui ad essere la stessa buca del *Pertuso*. A conferma di questo asserto sta il fatto singolarissimo della periodica scomparsa del lago. Ogni 10-15 anni le acque spariscono completamente in brevissimo tempo, talvolta in meno di 24 ore, e del lago non resta traccia visibile che un piccolo rigagnolo che scorre sul suo fondo fino alla buca del *Pertuso*, ove poi scompare.

(1) Nelle Carte dell'Istituto Geografico Militare sono invece detti *l. Lattansi*.

Dai pescatori del luogo mi fu riferito che l'imbocco del *Pertuso*, visto quando avvenne il prosciugamento del lago, aveva una lunghezza di circa una ventina di metri e che da un lato trovavasi una buca molto profonda assai pericolosa ad avvicinare. Mi fu soggiunto che, quando il lago si prosciuga, le acque scompaiono con sordo rumore e presso al lago si sente tremare il suolo come se avvenisse una leggera scossa di terremoto.

In tale circostanza il lago rimane senz'acqua talvolta per più di una settimana, tal'altra per pochi giorni appena; dopo, a poco a poco torna a riempirsi e riprende l'estensione che aveva prima.



*Schizzo del Lago di Canterno.*

L'ultima sparizione delle acque del lago di Canterno avvenne nel 1894, la penultima nel 1882; in entrambe le volte esso rimase asciutto solo per pochi giorni.

Venne pure osservato che col rifluire delle acque tornarono nuovamente i pesci del lago scomparsi nella buca del *Pertuso* ed erano abbondanti come prima che avvenisse lo svuotamento del bacino.

Dove poi le acque del lago ritornino alla superficie non si può con certezza affermare: sembra che le sorgenti del Tufano, dell'Acqua Santa abbiano da esso origine.

Per risolvere il quesito, molto opportuna sarebbe un'esperienza da farsi mediante l'uranina, e ciò quando si verificasse nuovamente il periodico svuotamento del lago.

*Batometria.* — Le profondità di questo lago non sono molto notevoli. Dai varî scandagli fatti nel luglio passato trovai la massima profondità (m. 12,60) nella parte sud del lago. Riuscii pure a rintracciare la buca del *Pertuso* situata nell'insenatura più meridionale del lago e da due scandagli praticati ottenni 25 m. la prima volta e 30 m. la seconda. Altre misure fatte in vicinanza mi diedero sempre risultati inferiori agli 11-12 m..

Credo opportuno far notare come, praticando il primo scandaglio nel *Pertuso*, a 24-25 m. di profondità sentii vibrare il filo metallico come se lo scandaglio fosse stato urtato da una corrente discendente.

Nell'unito schizzo del lago la buca del *Pertuso* è segnata da un grosso punto nero con accanto la quota di 30 m..

*Origine del lago.* — Il lago di Canterno apparisce nel tufo, nelle sabbie e nelle argille recenti, contenenti anche dei sottili strati di torba. Le sponde di questo lago tendono ancor oggi ad avanzarsi per effetto delle torbide delle acque, che vi sboccano. È più che mai evidente che il lago di Canterno con tutta la depressione circostante, non sia altro che un interrimento nel luogo di una frattura. Alcune grotte e piccole fratture a nord ed a sud-est di questo lago sono piccole testimonianze della frattura principale, che ha interessato il calcare finitimo al lago di Canterno e dimostrano all'evidenza la sua natura carsica (1).

*Condizioni fisiche delle acque.* — Nella parte meridionale del lago feci alcune misure di temperatura delle acque di esso ed ottenni i seguenti risultati: temperatura esterna 25° C.; temperatura dell'acqua alla superficie 25° 7; a 5 m. 19° 4; a 10 m. 15°.

La colorazione dell'acqua del lago corrispondeva al N. 11 della scala cromatica del Forel e la trasparenza osservata con un disco bianco porcellanato del diametro di cm. 25 era di m. 2.

A causa della poca profondità, le acque di questo lago sono quasi sempre un po' torbide.

I venti predominanti nella conca lacustre sono il *ponente* nella bella stagione e l'*aquilone* d'inverno.

(1) VIOLA C.: *Osservazioni geologiche fatte sui monti Ernici (Provincia di Roma) nel 1895* in « Boll. d. R. Comitato geologico d'Italia » 1896 pag. 311-312; Ved. pure sui fenomeni carsici di questa regione l'importante pubblicazione dello stesso autore: *La struttura carsica osservata in alcuni monti calcarei della provincia romana* in « Boll. d. R. Comitato geologico d'Italia » 1897, pag. 147-183.

Assai di rado il lago gela, solo negli inverni rigidissimi si forma in prossimità delle rive una sottile crosta di ghiaccio.

Il lago di Canterno appartiene a vari proprietari (una trentina circa) dei Comuni di Ferentino (sponda occidentale), Fumone (sponda meridionale e Trivigliano (sponda settentrionale-orientale) nel territorio dei quali il lago è situato.

La pesca è abbondante specialmente di saporite tinche e di barbi. Di tinche si pescano esemplari che pesano fino a 2-3 kg.

Si fa pure su questo lago ottima caccia di uccelli acquatici specialmente di germani, che arrivano talvolta in numero grandissimo. Sono poco frequenti le anatre, le oche, le folaghe; rare le cicogne.

Fanno servizio sul lago 6 barche peschereccie in buono stato.

---